

Ardore

Il castello feudale dei Gambacorta



Massiccio fortilizio a base quadrata con quattro torri. Costruito dai duchi Gambacorta, nobile famiglia di Melicuccà, che comprarono il feudo nel 1623, non fu mai ultimato. Quando ci fu la necessità di fortificare il paese, in quanto gli editti di Carlo V prima e di Filippo IV poi lo imponevano, in realtà la baronia da S. Nicola dei Canali ad Ardore in quanto il paese orograficamente si prestava di più per la difesa militare.

La famiglia Gambacorta, nel progettare questo castello, si affidò sicuramente a qualche architetto o capo mastro del tempo. In realtà è un palazzo fortificato, costituito da due torri angolari alle spalle, lato ovest, e due torri quadrate lato est, con i laterali di circa cinquanta metri. All'interno si trovava l'alloggio della milizia, depositi di armi, il carcere, cantine e magazzini per le derrate alimentari, cucine, stalle per il bestiame, gli alloggi della servitù e del feudatario, saloni di rappresentanza e tutto ciò che necessitava ad un palazzo fortificato. Dalle stanze da letto, il feudatario accedeva, attraverso un passaggio segreto che ancora

esiste, ai sotterranei del castello, passaggio che probabilmente conduceva fino alla porta d'ingresso e che dava la possibilità agli armati che erano presenti nel castello, di spostarsi rapidamente, inoltre i sotterranei davano accesso alle quattro torri separatamente. La costruzione iniziò verso il 1625 e per questo la famiglia Gambacorta vendette il feudo di S. Luca o Potamia. La famiglia Gambacorta verso il 1690 si estinse ed il castello nel 1700 passò alla famiglia *Milano Franco D'Aragona*.

Ad Orazio Bambacorta, secondo nipote del fondatore del castello, è stata attribuita una triste storia e precisamente sulla "jus prime noctis" che il nobile intendeva imporre su una donna del posto e che il marito geloso non permise uccidendo il feudatario. Ma questa è solo una leggenda in quanto Orazio Gambacorta, risultante anche dai registri parrocchiali, quando morì aveva 16 anni e non aveva nessuna possibilità di commettere questo turpe delitto in quanto la tutela era ancora della madre.

